



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

18 Settembre 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Arrivano a Lipari

Due medici, sei infermieri e un tecnico di radiologia

LIPARI

La vibrante protesta popolare scaturita all'indomani della drammatica morte di Lorenza Famularo, e i successivi impegni presi dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, cominciano a dare i primi frutti concreti. All'ospedale di Lipari, dove per il Pronto soccorso sono già operativi tre dei sei medici previsti dalla convenzione stipulata dall'Asp di Messina con l'Azienda ospedaliera Papardo, sono in arrivo, per lunedì prossimo, altre nove professionalità: un nuovo dirigente medico anestesista, un secondo dirigente medico di nefrologia e dialisi, sei infermieri professionali e un tecnico di radiologia. L'arrivo di queste professionalità è stato reso possibile grazie all'atto di interpello pubblicato dall'Asp di Messina, a seguito di specifica autorizzazione dell'assessore Razza. «Stiamo mantenendo fede agli impegni assunti - dichiara il direttore generale, Paolo La Paglia - dieci giorni fa con la popolazione di Lipari. Stiamo anche lavorando per portare una seconda ambulanza medica del 118 all'ospedale e l'assessore Razza ha già disposto un elicottero dedicato esclusivamente alle Eolie». Nell'accogliere con grande positività questi primi segnali concreti l'invito è di non abbassare la guardia anche perché permangono evidenti vuoti nella pianta organica.

Sant'Agata, l'operatività H24 dello scalo e i mezzi di soccorso richiesti dall'Area interna

Elisuperficie e 7 ambulanze, quei progetti al palo

A ricordarne l'importanza un guasto dell'impianto, riparato dall'ufficio tecnico

Mario Romeo

S. AGATA MILITELLO

Un corto circuito ha mandato in tilt l'impianto elettrico dell'elisuperficie di contrada Pianetta e ha costretto l'ufficio tecnico comunale a disporre l'immediato intervento di una ditta specializzata locale per ripristinare il guasto. L'elisuperficie ancora oggi è abilitata solo al servizio diurno in quanto, per essendo dotata di una cabina elettrica autonoma, l'impianto non è ancora completo. Il progetto per completarlo è stato inserito nella



L'elisuperficie di Pianetta Operativa solo di giorno a dispetto della sua importanza

programmazione approvata dall'Area interna Nebrodi per un importo di 54 mila euro. Il progetto esecutivo, come aveva reso noto il consulente tecnico Carlo Giuffrè, fu trasmesso al Dipartimento Programma-

zione della Regione per la sottoscrizione dell'Apq, l'accordo di programma quadro. Ma ancora oggi, come per gli altri progetti esecutivi esitati dalla strategia approvata dall'Area Interna, continua a segnare il passo. Fra i pro-

getti del settore sanità, rientra l'acquisto di 7 ambulanze.

La giunta Mancuso, intanto, ha approvato in linea amministrativa il progetto esecutivo degli "interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria da covid-19 – per le scuole medie "Cesareo" e "Marconi" redatto dall'architetto Carmelo Gambadauro che prevede un importo complessivo di € 90.441 euro. E ancora sindaco, infine, con proprio provvedimento per andare incontro agli esercizi pubblici, ha prorogato l'isola pedonale in Via Regione Siciliana dalla Villa Falcone-Borsellino alla Via Milazzo, fino al 30 settembre, dalle 19 alle 2.

Una gara di solidarietà contro il Covid-19

Pandemia, ospedali più attrezzati grazie alle donazioni

L'Asp ha ricevuto strumentazioni per un valore di 460 mila euro

Concetta Rizzo

Il Covid-19, il rischio contagio e la piena consapevolezza dei deficit di attrezzature e strumentazioni negli ospedali non ha fatto dormire sonni tranquilli – fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria – agli agrigentini. Chi ha potuto, imprenditori soprattutto, si è mobilitato e, con gran cuore, ha messo mano al portafogli. Niente denaro perché l'Asp di Agrigento non può accettarlo. Ma sono arrivati «atti di liberalità» per quasi 460 mila euro, strumentazione varia per la precisione, «che per tipologia e consistenza è destinata ad implementare la dotazione strumentale dei presidi ospedalieri dell'Asp» – è stato scritto, nelle ultime ore, proprio dall'Azienda sanitaria provinciale che è, adesso, coordinata dal commissario straordinario Mario Zappia.

Per il presidio ospedaliero Giovanni Paolo II di Sciacca, donati dalla locale associazione Orazio Capurro, sono arrivati: un bilirubino metro per Pediatria; un ecografo per Anestesia e Rianimazione; 4 monitor sempre per Anestesia e Rianimazione; 5 ventilatori polmonari sempre per lo stesso reparto e uno per Anestesia e Rianimazione del San Giovanni di Dio di Agrigento. Fasted Sciacca Onlus e Confagricoltura di Agrigento hanno donato

un defibrillatore e un tavolo mayo con carrello per Anestesia e Rianimazione e per la sala operatoria Covid. Tvs srl di Grilletto Gioacchino di Agrigento ha donato un monitor con accessori per Anestesia e Rianimazione del presidio ospedaliero della città dei Templi, mentre il centro culturale Foderà di Aldo Capitano ha donato 10 termometri infrarossi per Rianimazione-Covid, Medina-Covid e per il pronto soccorso. L'Aps Creatività in un popolo di San Biagio Platani ha fatto avere un letto ad Anestesia e Rianimazione del San Giovanni di Dio; Rocchetta Paola Srl ha consegnato un ventilatore polmonare ad Anestesia e Rianimazione del presidio ospedaliero San Giacomo d'Altopasso di Licata; stessa donazione, per lo stesso reparto, anche da La Rocca Costruzioni Generali Srl; mentre Fiap sede zonale di Licata ne ha fatti avere 2. Il Lions club host – Leo club di Canicatti ha donato un monitor ad Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Barone Lombardo di Canicatti e lo stesso ha fatto Parnaso dental di Corbo Srl che ha donato anche un centrale sistema di monitoraggio Edan. Sempre all'ospedale di Canicatti, il club delle mamme Pina Tricoli Livatino ha fatto avere un monitor; così come ha fatto Giuseppe Miceli presidente della sottosezione di Agrigento dell'associazione nazionale magistrati. Un ventilatore polmonare ha invece consegnato Grottarossa vini srl, così come il Rotary club Canicatti. La fondazione Francesca Rava di Milano ha donato 5 smartphone a Medicina-Covid e alla direzione generale e un ecografo mobile a Medicina-Covid. La sezione di Palma di Montechiaro della Fidapa ha fatto avere un ventilatore polmonare all'ospedale di Licata; 3 ne ha consegnati al San Giovanni di Dio la fondazione Agire insieme di Agrigento. Il Lions club Agrigento ha donato 14 broncoscopi monouso e 5 bronchosampler sempre al nosocomio del capoluogo; la Sicilpetroli un ventilatore polmonare, così come la Seap depurazione Acque. Al San Giovanni di Dio sono stati donati 1 ventilatore anche dalla Guadagni spa e uno dalla Sicily food srl. La Moncada Energy ha invece consegnato 5 ventilatori: 2 a Sciacca e 3 ad Agrigento. (*CR*)



Il commissario dell'Asp. Mario Zappia

Fra gli indagati figurava un ex sindaco

Assenteismo nella sanità Sciaccia, caso archiviato

SCIACCA

C'è anche l'ex sindaco di Cattolica Eraclea, Nino Aquilino, 64 anni, tra coloro per i quali il giudice del Tribunale di Sciaccia Alberto Davico ha disposto l'archiviazione nell'ambito dell'indagine Ghost Rider, svolta dalla a Ribera dalla compagnia di Sciaccia della Guardia di finanza, riguardante presunti casi di assenteismo dal lavoro nelle strutture sanitarie pubbliche del centro crispino.

La richiesta di archiviazione era stata avanzata dalla Procura della Repubblica di Sciaccia ed accolta dal giudice. Archivate anche le posizioni di Francesco Virgadamo, 64 anni, Antonio Scaglione, di 58, Lucia Sarullo, di 64, Pasquale Piazza e Francesco Baiamonte, entrambi di 56 anni, quest'ultimo originario di Ribera. Archiviazione e dunque considerati estranei alla vicenda loro e un

medico cattolicese deceduto l'anno scorso.

Quindici rinvii a giudizio sono stati disposti lo scorso anno in questa vicenda che vedeva coinvolti tra medici, infermieri e personale sanitario della struttura. La vicenda è frutto di un mese di indagini svolte con appostamenti, videoriprese e accertamenti per verificare eventuali casi di allontanamento dal luogo di lavoro o certificazioni mediche rilasciate. Le ipotesi di reato contestate, a vario titolo, riguardano la truffa e il falso. Per i rinviati a giudizio il processo è in corso dinanzi al giudice monocratico del Tribunale di Sciaccia e la prossima udienza è fissata per martedì 22 settembre. Le indagini sono state coordinate dai sostituti procuratori della Repubblica di Sciaccia Michele Marone e Christian Del Turco. (*GP*)

Le indagini affidate ai carabinieri ed ai finanziari: sequestrati i primi documenti sulle procedure

Concorsi all'Asp e al Comune, due inchieste della Procura

Dopo gli esposti è partito il lavoro degli inquirenti. Razza ha fermato i bandi

Cristina Puglisi

Doppia inchiesta della Procura di Enna per i concorsi all'Asp di Enna, di cui si è parlato nei giorni scorsi dopo la presentazione di una interrogazione all'Ars del segretario regionale del Partito democratico Anthony Barbagallo che aveva poi portato l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza a sospendere tutte le procedure concorsuali, e per i quali da ieri è scesa in campo anche la Commissione regionale antimafia.

Lo stop ai concorsi delle Asp «già

avviati o comunque in itinere - fatta esclusione dell'implementazione degli organici carenti e delle attività connesse all'emergenza pandemica - anche finalizzati all'attribuzione della direzione di unità operative complesse» era stato imposto dall'assessore Razza, proprio in vista delle prossime elezioni del 4 e 5 ottobre e per «tenere del tutto estraneo alla contesa il sistema sanità».

L'altra inchiesta è per i concorsi al Comune di Enna, per i quali è stato presentato, mercoledì, un esposto da parte dei consiglieri comunali di minoranza.

La Procura ennese, quindi, ha aperto due distinti fascicoli d'inchiesta. Agenti della guardia di finanza avrebbero sequestrato documenti



Inchieste. Gli uffici della Procura della Repubblica

negli uffici comunali mentre i carabinieri avrebbero fatto visita agli uffici dell'Asp. Per quanto riguarda l'inchiesta che dovrà fare luce sulla gestione dei concorsi all'Asp di Enna è stata una denuncia del segretario provinciale del Pd Vittorio Di Ganci e del sindaco di Troina Fabio Venezia, a cui si era aggiunta la denuncia dell'onorevole Barbagallo, a fare scattare gli accertamenti.

Per quanto riguarda invece i concorsi al Comune di Enna, i consiglieri di minoranza Davide Solfato, Cesare Fussone, Tiziana Arena e Gaetana Palermo, che hanno partecipato ai lavori della commissione speciale sui concorsi, il 16 settembre hanno depositato alla Procura, e per conoscenza all'assessorato regionale alle

Autonomie locali e della Funzione pubblica, un esposto con la richiesta «di attenzionare le criticità più volte sollevate, nelle sedi istituzionali, sulle procedure amministrative che hanno interessato i concorsi espletati dal Comune di Enna».

Concorsi dei quali adesso si occuperà la magistratura. «Ci siamo visti costretti - dice Davide Solfato, presidente della Commissione speciale sui concorsi - ad approfondire autonomamente la materia essendo mancato il supporto istituzionale dell'ente e abbiamo rilevato diversi elementi che crediamo necessitino del vaglio delle autorità competenti, tanto da interpellarle formalmente».

(*CPU*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervello, neonata negativa al test

Alle partorienti infette telefoni dedicati per parlare coi parenti

È positiva ma asintomatica, partorisce al Cervello una bella bambina – per fortuna negativa al tampone – ma da quel momento non può più vederla a causa del protocollo sanitario imposto dal Coronavirus.

È uno dei tanti sacrifici che impone la malattia a chi viene ricoverato in un reparto del Covid Hospital, se a ciò si aggiunge pure la difficoltà di avere aggiornamenti sullo stato di salute della neo mamma e della neonata, ecco che gli animi si scaldano e partono le segnalazioni. «Tralasciando gli ascensori guasti lungo il percorso dedicato ai pazienti contagiati – dice il padre M. L. I. che ha segnalato la vicenda – abbiamo saputo del parto cesareo di mia figlia soltanto tre ore dopo che è entrata in sala operatoria. E per giunta ci hanno riferito solo che stava bene e che era nata una femminuccia senza nessun'altra spiegazione. È vero, ci sono i cellulari, ma sfido chiunque a rispondere al telefono dopo un'operazione: per questo credo che sia opportuno che ci sia una maggiore attenzione nel trasmettere le notizie sulle condizio-

ni dei degenti». In realtà nei reparti maternità Covid le indicazioni prevedono che, in caso di una mamma positiva, il piccolo appena nato debba essere messo in isolamento anche se l'esito del tampone è negativo: una precauzione che viene adottata in tutte le strutture sanitarie. Sull'aspetto relativo alle informazioni da fornire ai parenti, anche sulla base dei solleciti giunti dai lettori, Villa Sofia-Cervello ha elaborato un nuovo piano: «Per facilitare la comunicazione ai familiari – si legge in una nota dell'azienda Villa Sofia-Cervello - considerata l'impossibilità di fornire in presenza queste informazioni nei reparti Covid, è già stato consegnato ad alcune unità operative un cellulare ed entro oggi ne saranno dotati tutti gli altri. Con questo telefono, assegnato ai medici di turno della mattina e del pomeriggio, saranno fornite le notizie richieste secondo delle apposite fasce orarie».

La direzione ha anche comunicato che «è in corso l'attivazione di una rete wifi dedicata ai reparti Covid a cui potranno collegarsi i pazienti, i quali avranno inoltre la possibilità di usufruire di un supporto psicologico fornito a mezzo tablet». A breve la procedura dettagliata sarà pubblicata nell'apposito spazio Covid dell'home page del sito dell'azienda ospedaliera. (*FAG*)

**Il rigido protocollo
A breve anche il wi-fi
per tutti i pazienti
e supporto psicologico
attraverso i tablet**

Fa. G.

Quattro ospiti della Missione hanno contratto il Covid

I volontari di Biagio Conte: «L'emergenza è ingestibile»

Sono diventati quattro gli ospiti della missione Speranza e Carità di Biagio Conte ricoverati perché positivi al Coronavirus. Ieri pomeriggio si è presentato in Pronto soccorso dell'ospedale Cervello un uomo con febbre alta e un sospetto di polmonite: è stato ricoverato in Malattie Infettive assieme ai due ghanesi arrivati tre giorni fa.

È invece al Civico l'altro straniero, anche lui proveniente dalla sede della comunità di via dei Decollati dove abitualmente risiedono circa settecento persone, che era stato trovato positivo in seguito ad un'operazione eseguita alla neurochirurgia del Policlinico. L'Asp, che ha disposto la sanificazione anche dei locali di via Archirafi, sta sottoponendo al tampone i volontari e chi è stato più vicino ai quattro positivi ma dalla Missione arriva il grido d'allarme per la difficoltà a gestire la situazione. «La Missione – si legge in una nota – non ha i mezzi né le forze per organizzare un impegno così importante di messa in quarantena e cura di un numero così elevato di persone. Chiediamo che possano essere pensate tutte le soluzioni perché, oltre alla fase indispensabile della diagnosi, si possano prevedere fin da subito le modalità per gestire la seconda fase di questa operazione che prevede l'isolamento dei vari soggetti. In Missione non ci sono spazi tali da poter garantire che ognuno possa essere messo in sicurezza con una stanza e un bagno per ogni persona». In realtà l'Asp aveva chiarito



Covid. Una gestante di Termini trasferita al Cervello

che eventuali asintomatici saranno trasferiti al Covid Hotel del San Paolo Palace mentre chi è negativo soggiorerà in strutture del Comune e della Curia di Monreale.

È stato riaperto ieri mattina il padiglione di Geriatria dell'ospedale Ingrassia dopo che un'infermiera era risultata positiva al Covid-19. Le condizioni della donna, in un primo tempo in isolamento domiciliare, si sono aggravate ed è stata ricoverata. Il reparto ha ripreso la sua at-

**Gli altri casi
Il plesso comunale
di largo Pozzillo chiude,
un dipendente
ora è in quarantena**

tività dopo uno stop di quasi 24 ore quando è stato comunicato l'esito negativo dei tamponi eseguiti su 42 operatori sanitari e 21 degenti.

Doveva partorire a Termini Imerese ma era positiva e quindi è stata trasportata alla neonatologia del Cervello: la donna è in buone condizioni, i familiari sono in quarantena nella propria abitazione. È scattata la chiusura per l'intero plesso comunale di Largo Pozzillo che comprende lo sportello polifunzionale, la postazione decentrata Borgonuovo e la biblioteca a seguito di tampone positivo di un dipendente. Inibito l'accesso al pubblico e tutto il personale è stato autorizzato a lavorare in smart working fino a nuova comunicazione. (*FAG*)

Palermo, i motivi dei domiciliari imposti al deputato regionale

Sanità, i giudici su Pullara: può commettere altri reati

Riccardo Arena

PALERMO

Fabio Damiani determinante per la misura cautelare che il tribunale del riesame di Palermo ha inflitto al deputato regionale Carmelo Pullara, uno degli indagati dell'inchiesta Sorella sanità. Rimasto libero perché la richiesta dei pm Giovanni Antoci e Giacomo Brandini era stata respinta dal Gip Claudia Rosini, Pullara rischia gli arresti domiciliari per la decisione del collegio presieduto da Daniela Vascellaro, risalente al 26 agosto. Le motivazioni - depositate ieri dal giudice Etorina Contino - chiariscono adesso che tra gli elementi fondamentali ci sono state le ammissioni fatte dall'ex direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani, anticipate dal *Giornale di Sicilia*.

Damiani, in cella dal 21 maggio assieme al faccendiere Salvatore Manganaro (mentre altri otto, fra cui Antonio Candela, erano andati ai domiciliari) ha fatto alcune ammissioni, utilizzate per l'«appello» presentato dal pool del procuratore aggiunto Sergio Demonstis. Pullara, originario di Licata, 48 anni, dei Popolari e Autonomisti, risponde di turbativa d'asta: avrebbe cercato di condizionare una gara a favore della Manutencoop, pressando su Damiani, presidente della Centrale unica di

committenza, a caccia di sponsor politici per essere nominato dg nella sanità. Gli elementi in questo senso derivavano da una serie di intercettazioni del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza. Damiani stesso le ha confermate ai pm, il 29 luglio, spiegando che il parlamentare gli chiese «esplicitamente di appoggiare Manutencoop, perché da Manutencoop proveniva il suo bacino elettorale della zona dell'Agrigentino».

I giudici ritengono che questo chiuda il cerchio: «All'illecita richiesta avanzata da Pullara di favorire la Manutencoop ha fatto seguito l'attribuzione, da parte di Damiani, di un punteggio alto alla società, indipendentemente dal merito dell'offerta presenta-

ta, con il conseguente turbamento della gara». Il tribunale dissente dal Gip Rosini: nella gara «delle pulizie» (per i servizi principali, integrati e accessori, da 227 milioni) Pullara avrebbe cercato di agevolare la Manutencoop. Non vale la considerazione del primo giudice, circa l'istigazione alla manipolazione che non sarebbe stata accolta: in realtà Damiani aumentò il punteggio della società sponsorizzata dall'«influyente uomo politico, componente delle commissioni Antimafia e Salute dell'Ars». La gara però andò, in virtù di «precedenti accordi», sottolineano i giudici, alla Ferco, alla Euro&Promos e alla Pfe di Salvatore Navarra, altro indagato (ai domiciliari) protagonista di ammissioni parziali. Come contenute sono state finora le ammissioni del faccendiere Manganaro. Il reato non è escluso dalla mancata aggiudicazione: basta infatti che gli indagati ci abbiano provato.

Il tribunale ritiene molto alto il rischio di reiterazione del reato: «Pullara riveste la carica di deputato regionale - scrive la relatrice - circostanza che già di per sé rende concreto e attuale il pericolo che il medesimo, verificandosi nuovamente l'occasione, possa in futuro commettere reati della stessa indole». Il politico potrà però fare ricorso in Cassazione e fino alla decisione rimarrà libero.



Indagato. Carmelo Pullara

È quanto ribadito dai funzionari dell'azienda e dagli operatori del settore

L'asp «assolve» i ristoratori «Salemi un caso isolato»

I circa 2.700 esercizi del territorio trapanese che sono stati controllati in questi giorni hanno superato l'esame sicurezza

Giacomo Di Girolamo

Il ristorante di Salemi dove, ad inizio mese, si è sviluppato un focolaio con almeno 40 positivi al Coronavirus rimane, e si spera che rimanga per sempre, un caso isolato. I competenti uffici dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani, infatti, hanno «assolto» i circa 2.700 esercizi di ristorazione del territorio che sono stati controllati in questi giorni. «Tutti rispettano le linee guida dei protocolli e le indicazioni operative finalizzate a incrementare l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento e di contrasto dell'epidemia da Covid 19». E' quanto emerso da un incontro che ha avuto luogo nella Sede centrale dell'Asp, con gli interventi del commissario straordinario Paolo Zappalà, di Francesco Di Gregorio e Sebastiano Corso, rispettivamente

responsabili del Dipartimento di Prevenzione e dell'Unità operativa Igiene degli Alimenti e delle Bevande, e di Rosi Napoli, presidente dell'Associazione Ristoratori Trapanesi. Nell'occasione è stato sottolineato il grande senso di respon-



Paolo Zappalà

sabilità che si è registrato nel Settore, sia da parte degli esercenti che degli avventori. Anche il rapporto dei gestori con i fornitori sarebbe impostato in maniera corretta. «Il nostro impegno è massimo – ha ribadito Rosi Napoli-, tant'è che



Rosi Napoli

compatibilmente con le dimensioni dei locali, abbiamo creato anche dei percorsi obbligati, cui regolarmente ci si attiene». Le «colpe» in merito alla crescita costante del numero dei positivi al Coronavirus andrebbero ricercate, quindi, in ambienti diversi da quelli della ristorazione. «La malattia non è sconfitta – ha ammesso il commissario Zappalà -. Abbiamo, e tutti bisogna avere, la consapevolezza che il virus c'è. Per combatterlo, l'Asp dispone di un'ottima macchina organizzativa, ma è importante il rispetto delle norme comportamentali». Mentre Corso ha puntualizzato che quella portata avanti finora è stata «un'attività ispettiva», Di Gregorio ha concluso con l'invito a «rispettare le tre regole fondamentali: lavarsi le mani, mantenere la distanza di sicurezza e indossare le mascherine».(*GDI*)

Sciacca, commissario Asp Zappia incontra Comitato civico sanità

SCIACCA. Il commissario dell'Asp di Agrigento, Mario Zappia, ha assunto l'impegno di incontrare almeno due volte al mese i rappresentanti del comitato civico sanità per fare il punto sullo stato dell'assistenza ospedaliera al "Giovanni Paolo II". Lo ha fatto nel corso del primo incontro con i rappresentanti dell'organizzazione civica che ormai da tre mesi, con cadenza settimanale, organizza dinanzi al presidio ospedaliero saccense un sit in di protesta.

L'incontro si è tenuto nei locali dell'ospedale saccense ed il comitato lo giudica molto positivo. "Abbiamo avuto una buona impressione - commenta Franco Zammuto del comitato - che il commissario Zappia ha l'esperienza nel settore della sanità per capire come stanno le cose, vuole un confronto continuo con il territorio ed è disponibile ad ascoltarci. Non sia-

mo scesi nei dettagli - ha aggiunto Zammuto - ma ci fa piacere avere appreso da Zappia che tanto per cominciare intende mettere fine agli incarichi facente funzione dei direttori delle unità operative, un aspetto questo che purtroppo rende precaria la programmazione in tutti i reparti interessati". L'impegno ad incontri periodici da parte del management Asp non è nuovo, in passato ci sono stati commissari che avevano anche organizzato un apposito ufficio nel presidio ospedaliero di Sciacca dove volevano essere presenti una volta a settimana. Ma quell'impegno non diventò mai concreto. "Il commissario Zappia ha manifestato la sua insoddisfazione rispetto all'attuale condizione dell'ospedale - ha concluso Zammuto - questo per noi è un passo in avanti rispetto al passato, siamo fiduciosi".

GIUSEPPE RECCA

«Avvertito della disdetta 3 ore prima della visita»

Utente esterno del “S. Elia” aveva prenotato a gennaio una prestazione in Pneumologia

Malgrado la “governance” dell’Asp di Caltanissetta continui a fornire rassicuranti informazioni sullo stato di... salute della sanità nissena, continuano a registrarsi lamenti da parte degli utenti come quella che ci ha esternato un nostro lettore affetto da “apnee notturne” e da problemi respiratori in generale, che mercoledì mattina alle ore 12 doveva effettuare una “poligrafia notturna” nel reparto di Pneumologia dell’ospedale “Sant’Elia”.

«Lo scorso 13 gennaio - si sfoga il nostro interlocutore, amareggiato per quanto accadutogli - avevo richiesto questo esame e, trattandosi di una patologia non grave, mi venne fissato l’appuntamento con il medico specialista per il 16 settembre. Non ebbi nulla da obiettare. Nei giorni scorsi ero già mentalmente proiettato a sottopormi al suddetto esame per mercoledì mattina, e mi organizzai di conseguenza, anche perché il giorno

prima ero stato contattato telefonicamente da un incaricato dell’Asp per il pre-triage con il quale fornivo notizie sulle mie condizioni generali di salute in vista dell’accesso nel presidio ospedaliero».

«Tra l’altro - aggiunge - sino a martedì mi trovavo a Parma dove ero andato a conoscere un mio nipotino nato da poco. Seppur rammaricato, perché mi sarebbe piaciuto stare ancora qualche giorno con il neonato, martedì stesso sono rientrato a Caltanissetta perché il giorno dopo, come detto, dovevo sottopormi all’esame al torace che tecnicamente si chiama poligrafia notturna. Ma con mia sorpresa, mercoledì mattina alle 8,30 sono stato contattato telefonicamente da una persona (da cui ho preteso di conoscere le generalità) che mi comunicava che il poligrafo del reparto Pneumologia era guasto, per cui l’esame a cui dovevo sottopormi da lì a qualche ora “saltava”. La

mia interlocutrice si limitava a questo, senza fornirmi la nuova data dell’esame. Mi piacerebbe sapere, a questo punto, quando il poligrafo si è “rotto”, perché se l’avaria non si è manifestata mercoledì mattina, sarebbe stato giusto, oltre che rispettoso, che la telefonata di disdetta mi fosse stata fatta quanto meno martedì, cioè 24 ore prima dell’appuntamento fissato. Se così fosse stato, probabilmente avrei prolungato il mio soggiorno a Parma ed avrei avuto alcuni giorni in più per stare con il mio nipotino. Ma questa è una storia che riguarda soltanto me. Auspico in futuro che eventuali disdette, se non causate da un improvviso stop, vengano comunicate agli interessati con qualche giorno di anticipo, in modo che ciascuno possa organizzare la propria vita. Il mio è un invito che rivolgo all’Asp affinché intratenga contatti più rispettosi con gli utenti».

LINO LACAGNINA

L'eventuale faccia a faccia politico diventa pure occasione di polemica

MUSSOMELI. Botta e risposta tra Sorce e Catania per la riapertura del reparto di Chirurgia

MUSSOMELI. Faccia a faccia sì, faccia a faccia no tra i due candidati a sindaco. Il dott. Pino Sorce, uno dei due aspiranti alla carica di primo cittadino, con una nota puntalizza. "Voglio dedicare solo poche parole all'argomento confronto perché mi rendo conto che il sindaco Catania non comprende, o fa finta di non capire, quanto ho chiaramente espresso nel corso della presentazione del nostro programma elettorale. Considerato che sono stato accusato dal sindaco Catania di millantare meriti che non ho sulla riapertura del reparto di Chirurgia dell'ospedale di Mussomeli, io l'ho semplicemente invitato a un pubblico confronto sull'argomento e solo su questo argomento, al fine di fare chiarezza una volta per tutte e soprattutto nel rispetto dei cittadini di Mussomeli che hanno il diritto di sapere. Scelta, questa, legata alla volontà dell'intera compagine che sostiene la mia candidatura a sindaco, che ha ritenuto domenica scorsa di presentare alla città



La stanza del sindaco di Mussomeli

il nostro programma elettorale, con il coinvolgimento di tutti gli assessori e per le materie di propria competenza. La nostra progettualità per Mussomeli l'abbiamo presentata tutti insieme, entrando nello specifico di tutte le principali esigenze di questo nostro amato paese e riteniamo di averlo fatto in maniera esaustiva. La nostra è una squadra e come tale intende comportarsi nel rispetto di tutte le professio-

nalità presenti, e il gradimento che abbiamo riscontrato, testimoniato da un numero straordinario di visualizzazioni, ci rende orgogliosi delle scelte che abbiamo fatto".

Il video della presentazione del programma e della squadra di assessori e consiglieri, ha totalizzato finora circa 15.000 visualizzazioni.

Puntuale la nota di replica del sindaco Catania. "Leggo con sbigottimento la nota del candidato sindaco mio avversario. Sulla riapertura della Chirurgia lo invito a leggersi con attenzione il verbale della conferenza dei sindaci del 13 luglio scorso da me richiesta, con partecipazione dei vertici dell'Asp, nonché ad ascoltare la video intervista rilasciata dal direttore generale dell'Asp di Caltanissetta dalla quale si evince che il percorso di riapertura era già stato avviato e voluto della stessa Asp su sollecitazione della conferenza dei sindaci. Non riesco a comprendere, invece, perché il mio avversario non voglia accettare un

confronto su tutti i temi che riguardano il programma di amministrazione di Mussomeli per i prossimi 5 anni, compreso anche (ma non solo) i temi riguardanti la salute. Evidentemente il mio avversario non ha ancora compreso che non si è candidato a direttore sanitario dell'ospedale ma a sindaco di Mussomeli. Sono molto dispiaciuto che lui sfugga, con mezzi e mezzucci, al confronto su tutti i temi che riguardano la gestione del nostro paese. Credo che i cittadini sarebbero molto interessati a comprendere dalla viva voce dei candidati a sindaco quali siano i loro programmi. Da parte mia non demordo e rinnovo l'invito agli organi di stampa ad organizzare un confronto tra i due candidati sindaci. Sarebbe un atto di grande e compiuta democrazia e il fatto che il mio avversario non accetti di confrontarsi mi fa comprendere che le idee e i programmi che lui propone sono davvero deboli".

R. M.

AZIENDA GARIBALDI

La direzione incontra delegazione Tribunale per i diritti del malato

Il direttore generale dell'Arnas Garibaldi, dott. Fabrizio De Nicola, alla presenza del direttore sanitario, dott. Giuseppe Giammanco, e del coordinatore aziendale dell'Urp, dott. Francesco Santocono, ha incontrato una delegazione del Tribunale per i Diritti del malato di Catania formata dalla coordinatrice territoriale Francesca Motta, dall'avv. Luigi Anile, responsabile relazioni esterne, e da Salvatore Filetti, coordinatore regionale delle Associazioni Malati Cronici di Cittadinanzattiva.

Sono state poste all'attenzione dell'Azienda ospedaliera varie tematiche; in particolare, la coordinatrice Motta ha chiesto la concessione di un locale idoneo per l'attività di sportello e la designazione di un referente aziendale per i contatti con il Tdm; la condivisione della Carta dei diritti contro il dolore inutile e del manifesto interreligioso dei diritti nei percorsi di fine vita, da diffondere nelle strutture di ricovero e ambulatoriali dell'ospedale; il potenziamento del personale medico ed infermieristico dell'ambulatorio di reumatologia del presidio Garibaldi centro, necessario anche ad accorciare la lunga lista di attesa.

Sulle proposte e richieste di cui sopra, la direzione aziendale ha manifestato la propria disponibilità entro tempi ristretti, unitamente alla collaborazione con l'associazione. ●

LA DENUNCIA DI BARBAGALLO (PD) SUI RECENTI CONTRATTI ALL'ARS

Presunte irregolarità sui concorsi la Procura sequestra due fascicoli Anche Antimafia all'Ars si muove

ENNA. La Procura vuole vedere chiaro sulle presunte irregolarità nei concorsi all'Asp ed al comune di Enna, segnalate da più parti, ed ha aperto due fascicoli al momento senza ipotesi di reato o indagati. Documenti sarebbero stati già sequestrati nella giornata di ieri, al comune dalla guardia di finanza e dai carabinieri all'Asp. A fare scattare le due indagini un esposto del segretario provinciale del Pd Vittorio Di Gangi e del sindaco di Troina Fabio Venezia cui si è aggiunto Anthony Barbagallo, segretario regionale del Pd che aveva chiesto di fare luce sulla gestione dell'Asp di Enna annunciando contestualmente la trasmissione degli atti ispettivi presentati all'Ars alla magistratura.

Segnalazioni su presunte interferenze elettorali nella campagna per le amministrative di Enna e su candidati, che sarebbero direttamente riferibili all'Asp, sono arrivate anche sul tavolo della Com-

missione antimafia all'Ars che sta procedendo ad inoltrarle sia al prefetto Matilde Pirrera che al procuratore capo Massimo Palmeri per valutazioni.

Claudio Fava presidente della Commissione Antimafia dell'Ars, intervenendo sulla vicenda ennese anticipa: «Sarà nostra premura, appena concluse le consultazioni elettorali, calendarizzare nella prima data utile una missione istituzionale ad Enna, per incontrare (come abbiamo fatto con le altre prefetture siciliane) il prefetto, il procuratore e i rappresentanti delle forze dell'ordine».

Intanto arriva dissenso per la sospensione ai concorsi nelle Asp dato dalla Regione in periodo elettorale, dalle sigle sindacali di Cisl Fp, Fials Confsal, Nursing Up e Ugl che chiedono sia dato regolare seguito alle procedure, restando decisi a tutelare «il bisogno di salute della collettività» che ha necessità «cronica di per-



sonale» e i diritti dei lavoratori affinché non siano «ostaggio di prese di posizione di parte dettate da opportunismi pseudo politici». Quanto sta accadendo secondo i sindacati «alimenta la cultura del sospetto, in un momento di emergenza sanitaria. Non riteniamo più tollerabile alcuna ingerenza in Sanità per qualche voto. Ribadiamo la nostra assoluta determinazione affinché tutti gli istituti contrattuali e i concorsi siano posti in essere senza ulteriori e inopportuni indugi».

TIZIANA TAVELLA

PICCOLI FOCOLAI DI CONTAGIO IN ALCUNE CARCERI SICILIANE

L'assessore Razza: «Screening su agenti polizia penitenziaria» Il prof. Pomara: «Tracciamento epidemiologico e diagnostico»

PALERMO. Ora a preoccupare ci sono pure alcuni piccoli focolai di contagio anche in alcune carceri siciliane, soprattutto nei penitenziari "Pagliarelli" dell'Ucciardone a Palermo.

A tal proposito ieri mattina l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza, ha incontrato a Palermo i rappresentanti dei sindacati delle forze di polizia (che dispongono di un proprio servizio sanitario interno) proponendo una serie di azioni per contrastare il contagio da Covid-19.

In particolare, per quanto riguarda la situazione nei penitenziari e negli istituti di correzione della Sicilia, dove complessivamente sono impiegati circa 4mila agenti, è stato rilevato che al momento i soggetti riscontrati positivi al Coronavirus sono riconducibili ad una percentuale decisamente contenuta e circoscritta al Palermitano.

Razza si è messo a disposizione assicu-

rando una fornitura di tamponi rapidi da destinare al personale della polizia penitenziaria che opera nell'Isola.

Nel corso dell'incontro sono state inoltre analizzate le necessità da estendere ai detenuti. In particolare, l'assessore Razza ha chiesto ai sindacati di farsi portavoce affinché venga avviata una interlocuzione con il Dap per immaginare ogni misura necessaria a scongiurare possibili contagi. Fra le iniziative proposte dall'esponente del governo Musumeci per l'intera popolazione carceraria, quindi, anche una massiccia azione della campagna vaccinale anti-influenzale che prenderà il via a breve.

Razza, infine, ha dato la propria disponibilità ai rappresentanti sindacali delle forze di polizia di poter fruire dei servizi di prevenzione anti-Covid della Regione Siciliana, così ha anticipato che segnalerà tale opportunità ai vertici territoriali.

Sull'argomento abbiamo sentito il prof.

Cristoforo Pomara, ordinario di Medicina Legale all'Università di Catania, già componente del Comitato tecnico scientifico della Regione per il Covid.

«Bisogna sempre tenere alto il livello di attenzione ma con la consapevolezza che oggi è cambiata la capacità di intercettare in tempo quasi reale i contagi e delimitare prontamente il cluster. Per il resto prevenire è sempre meglio che curare per cui distanziamento, igiene e Dpi. Oggi possiamo meglio dello scorso periodo mettere in atto tutte e tre le misure. Va fatto in qualsiasi ambiente e comunità soprattutto se chiuse come quelle carcerarie. Il Cts - ha aggiunto - a suo tempo si era espresso tramite parere sul tracciamento epidemiologico e diagnostico delle comunità carcerarie. Con i dovuti aggiornamenti quelle linee guida metodologiche sono ancora scientificamente e razionalmente valide».

A. F.



Urzi (Ugl Sicilia) su brusco stop a trattativa nazionale

Sanità privata, sindacati pronti a protesta a oltranza

“La Regione siciliana ha fatto la sua parte”

PALERMO - Continua anche in Sicilia la battaglia della Ugl per il rinnovo del contratto collettivo nazionale Aiop - Aris in favore dei lavoratori della sanità privata.

Dopo la pre-intesa del 10 giugno ed il brusco stop delle trattative nazionali a fine luglio, a causa del mancato impegno da parte delle regioni di mettere a disposizione del somme dovute come quota parte, lo sciopero di mercoledì scorso ha elevato il tono del malessere dei lavoratori come spiega il segretario regionale della federazione Ugl sanità Carmelo Urzi.

“Quella del contratto Aiop - Aris sembra una storia infinita, una di quelle solite vicende tutte all'italiana maniera dove è il gioco delle parti a farla da padrone e quando sembra che tutto inizia a girare sempre per il verso

giusto, arriva subito il solito “intoppo” che rinvia il raggiungimento dell'obiettivo. Eravamo soddisfatti dell'accordo preventivo, cui sarebbe dovuta seguire soltanto la firma, nel contempo però è sorto il problema del

ritardo nell'appostamento delle risorse di competenza da parte delle amministrazioni regionali che ha mandato a monte una vertenza lunghissima. Dobbiamo dare atto, come organizzazione sindacale, che allo stato attuale quattro regioni hanno già provvedute e, tra queste, la seconda è stata la Sicilia che ringraziamo nelle per-

sone del presidente Nello Musumeci e dell'assessore della Salute Ruggero Razza, sempre sensibili nei confronti delle esigenze di chi lavora nel settore sanitario. Ci auguriamo che in tempi rapidi anche le altre autonomie regionali facciano lo stesso, al fine di dare attuazione ad un sacrosanto diritto degli operatori della sanità privata. È chiaro che se continuerà a non esserci l'agognata firma, finché non la otterremo daremo vita a proteste ad oltranza perchè una simile situazione, dopo ben 14 anni, non è soltanto insostenibile, è principalmente vergognosa!”



Carmelo Urzi

La pre-intesa
era stata firmata
lo scorso
10 giugno

L'eccellenza del Cannizzaro

Viaggi della speranza? In direzione Catania

CATANIA - Il Gamma Knife dell'ospedale Cannizzaro continua a essere scelto da pazienti residenti fuori dalla Sicilia. Negli ultimi due mesi, al Centro si sono rivolte due donne delle province di Roma e Napoli, un'altra di Reggio Calabria ha programmato il trattamento il prossimo mese e un uomo della provincia di Cosenza è stato trattato a luglio. In un caso, il trattamento è stato di tipo funzionale in quanto volto alla riduzione di una lesione cerebrale causa di epilessia. Per una lesione più aggressiva già ad aprile, in pieno lockdown, una 52enne del leccese era stata curata dal Centro del Cannizzaro, l'unico funzionante in tutto il Sud Italia.

Negli altri casi, il ricorso al Gamma Knife è stato indicato per la cura di meningiomi, cioè tumori a origine dalle meningi che nei pazienti trattati erano localizzati in zone profonde dell'encefalo difficilmente raggiungibili con intervento chirurgico tradizionale: il trattamento mininvasivo ne ha consentito il blocco della crescita e in alcuni casi anche la riduzione, senza apertura della scatola cranica. I pazienti sono stati seguiti dai neurochirurghi Fabio Barone e Francesco Inserra, con la supervisione di Salvatore Cicero, direttore della Neurochirurgia, unità che insieme con la Radioterapia e con il supporto della Fisica Sanitaria gestisce il Centro.

La tecnologia Gamma Knife è una forma speciale di radiocirurgia che utilizza un sistema multisorgente per somministrare raggi gamma con estrema precisione e consente così di colpire lesioni cerebrali con un'elevata dose di radiazioni, senza danneggiare il tessuto sano circostante e, in determinati casi, riducendo notevolmente il rischio di complicanze rispetto all'intervento tradizionale.

“Verificare incarichi esterni Asp Enna”

ENNA - "Occorre urgentemente far luce sugli incarichi esterni conferiti dall'Asp di Enna nei giorni scorsi. I suddetti incarichi, infatti, sembrerebbero in contrasto con quanto stabilito dalle disposizioni contenute nell'atto di indirizzo dell'assessore regionale della Salute che prevede lo stop temporaneo, in vista delle elezioni amministrative di ottobre, di concorsi e assunzioni durante la campagna elettorale".

Lo dice il vicepresidente della commissione Attività produttive alla Camera, Andrea Giarrizzo, che ha scritto al presidente della Regione siciliana e all'assessore regionale della Salute, dopo aver ricevuto numerose segnalazioni in merito alle delibere adottate.

"Sembrirebbe - aggiunge - che uno dei destinatari di tali incarichi sia candidato in una lista civica per le elezioni amministrative del Comune di Enna. È evidente la necessità di tenere estraneo il sistema sanità dalla contesa politica. A mio avviso, sarebbe auspicabile che queste misure di prevenzione diventino sistemiche attraverso una vigilanza costante sulla gestione delle Asp siciliane. Considerata la gravità di quanto sta accadendo nell'ennese, reputo necessario che gli organismi preposti intervengano adesso".

Attualmente sono già stati eseguiti oltre tremila controlli su insegnanti e collaboratori

Test sierologici su personale scolastico: screening dell'Asp avanti fino al 21/9

“Il nostro impegno è garantire l'avvio del nuovo anno all'insegna della massima sicurezza”



ENNA - Prorogata la possibilità di sottoporsi al test rapido per il Covid-19 al 21 settembre.

Prosegue così la campagna di

screening, a cura dell'Asp di Enna, che prevede per tutti i lavoratori dell'istruzione la possibilità di effettuare, su base volontaria e in maniera totalmente gratuita, un test sierologico per

individuare le persone che sono entrate in contatto con il virus, anche in assenza di sintomi.

Ad oggi sono stati eseguiti oltre 3.000 test sierologici sul personale, dagli insegnanti ai collaboratori scolastici, in due sole settimane arrivando a coprire quasi il 70% della popolazione interessata. Il referto viene consegnato dopo circa 15 minuti dall'esecuzione del test. In caso di positività, è necessario porsi da subito in isolamento fiduciario a domicilio in attesa dell'esito del tampone che sarà eseguito subito dopo.

“Determinante il lavoro svolto in collaborazione ai medici di medicina generale, alle Usca ed al personale del dipartimento di prevenzione e delle direzioni scolastiche” dichiara il direttore generale, Francesco Iudica, che plaude ai risultati raggiunti e indica come “solo la sinergia con tutti gli attori del territorio potrà essere vincente in questa dura e lunga battaglia contro il Covid-19”.

“Il nostro impegno è quello di garantire l'avvio dell'anno scolastico all'insegna della massima sicurezza sanitaria” dichiara il neo direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asp di Enna, Giuseppe Mazzola, “una priorità condivisa da tutti gli attori coinvolti, che testimonia il grande spirito di squadra, punto di forza della nostra campagna di screening. Invito la popolazione, conclude Mazzola, ad attenersi scrupolosamente alle linee guida emanate nelle scuole al fine di impedire il propagarsi della pandemia”.

La direzione sanitaria dell'Asp, guidata da Emanuele Cassarà, infine, per garantire la massima sicurezza possibile, ma anche per assicurare che le lezioni si possano svolgere senza intoppi, comunica che il test sierologico rapido per Covid-19 riservato al personale docente e non docente delle scuole pubbliche e private, verrà effettuato previa prenotazione a scuole.sierologici@asp.enna.it, presso i locali dell'Asp oltre che presso i medici di medicina generale che hanno aderito alla campagna di screening.

L'Associazione italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica raccoglierà fondi in favore dei pazienti

Anche in Sicilia domenica si celebra la XIII Giornata contro la Sla

Centinaia di monumenti in tutta Italia si illumineranno di verde nella notte della vigilia



PALERMO - Domenica si celebra la XIII edizione della Giornata nazionale sulla Sla promossa da Aisla, Associazione italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica.

Con l'iniziativa "Un contributo versato con gusto" Aisla metterà a disposizione 12.000 bottiglie di Barbera d'Asti Docg per raccogliere fondi per "L'Operazione Sollievo" il progetto avviato nel 2013 che ha permesso all'associazione di destinare 650.000 euro di donazioni all'assistenza delle persone con SLA e delle loro famiglie. Le bottiglie possono essere prenotate su negoziosolidaleaisla.it il portale dell'associazione che gestirà le spedizioni in tutta Italia, oppure contattando i volontari sul territorio: le sezioni Aisla di Palermo - aislapalermo@gmail.com, Catania - ezappia@aisla.it, Agrigento -

giusibaiaimonte@libero.it e Barrafranca (Enna) - lapmich@tiscali.it.

Quest'anno Aisla, in considerazione della particolare situazione sanitaria del Paese, ha scelto di puntare su un "grande banchetto digitale" e di ridurre la tradizionale presenza in piazza dei suoi 300 volontari che nelle precedenti edizioni della Giornata Nazionale sulla Sla erano impegnati con gazebo e banchetti nella distribuzione delle bottiglie nelle strade. Tuttavia, per dare un segno di speranza e voglia di ripartire, la presenza dei volontari di Aisla nelle piazze sarà comunque confermata in alcune grandi città italiane come Torino, Roma, Trieste, Bergamo, Brescia, Asti, Novara, Cuneo, Piacenza, Modena, Reggio Emilia e Arezzo.

Il programma degli eventi, in con-

tinuo aggiornamento, è disponibile sul sito dell'Associazione: aisla.it/giornata-nazionale-sla-2020/

Nella notte tra sabato e domenica, una luce verde illuminerà centinaia di monumenti in tutta Italia, tra cui la Mole Antonelliana a Torino, la Piramide Cestia a Roma, la Fontana Maggiore a Perugia, grazie alla riconfermata collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (Anici). Il verde, oltre a essere il colore di Aisla, è un richiamo alla speranza e, mai come quest'anno, sarà tanto prezioso e significativo illuminare con questo colore l'intero Paese.

La Giornata Nazionale sulla Sla è sostenuta da Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Unione Industriale della Provincia di Asti e condivisa da Regione Piemonte e Dmo Piemonte Marketing. L'iniziativa, che ha ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, nasce per ricordare il primo sit-in dei malati Sla in Piazza Bocca della Verità a Roma, avvenuto il 18 settembre 2006. Da allora, ogni anno, tra la metà di settembre e la prima settimana di ottobre, Aisla promuove diverse iniziative in tutta Italia, al fine di rinnovare l'attenzione dell'opinione pubblica, delle autorità politiche, sanitarie e socio-assistenziali sui bisogni di cura e di assistenza dei malati Sla.

Un aspetto innovativo di quest'anno è la collaborazione con l'Istituto Italiano della Donazione - Iid, al fianco di Aisla per raccogliere fondi a favore di "Quattro ruote e una carrozza". Il progetto è risultato vincitore al bando #DONAFUTURO 2020, campagna nazionale istituita dall'Iid che, ogni anno, sostiene le diverse attività legate al Giorno del Dono (4 otto-

bre) e che, per il 2020 si concentrerà proprio sul diritto alla mobilità delle persone con Sla. A questo obiettivo è dedicato il numero solidale 45595 che sarà attivo fino al 4 ottobre.

Inoltre, per il terzo anno, Fondazione Mediolanum Onlus sarà al fianco di Aisla per sostenere "Baobab", il progetto dell'associazione avviato nel 2018 e dedicato ai figli piccoli e adolescenti di persone con Sla, finalizzato a indagare l'impatto psicologico della malattia sui minori e ad aiutarli con percorsi di psicoterapia. Tutti gli aggiornamenti sulla Giornata Nazionale Sla sono disponibili su www.aisla.it e sulla pagina Facebook di Aisla.

Oggi alle 18.00, la Cooperativa Meridiana, in collaborazione con Aisla e il Centro Clinico NeMO, organizza l'evento online "Flash ImMOB" con toccanti testimonianze scritte da persone con la Sla, visibile sul profilo Facebook di Aisla <https://it-it.facebook.com/Aisla/>.

SAVE THE DATE

20 settembre 2020

XIII GIORNATA
NAZIONALE
SLA

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Medici, infermieri impiegati delle Asp il partito dell'assessore recluta candidati

La procura di Enna ha aperto un'indagine sul caso dei concorsi negli ospedali. Ma la folla di camici bianchi in lista riguarda pure altri comuni

di Claudio Reale

Adesso sul caso Enna, sollevato ieri da Repubblica, c'è un'inchiesta. Ma mentre la Procura del più piccolo capoluogo di provincia apre un fascicolo sui concorsi pubblici espletati nel 2020 dall'Asp, che hanno portato l'assessore regionale alla Salute Ruggiero Razza a sospendere tutte le selezioni nella sanità siciliana per evitare un inquinamento della campagna elettorale, i riflettori si accendono su molte liste impegnate nelle Amministrative del 4 e 5 ottobre, non solo a Enna. A partire pro-

prio da quelle di Diventerà Bellissima, il movimento di Razza e del presidente della Regione Nello Musumeci. Ad Agrigento, ad esempio. Nella città dei Templi uno dei casi più singolari è quello di Gerardo Alongi: il responsabile dell'Hospice dell'ospedale San Giovanni Di Dio, considerato molto vicino all'autonomista Carmelo Pullara, aveva già detto a molti amici di volersi candidare a sostegno del sindaco uscente Calogero Faretto, appoggiato fra gli altri dal Mpa, ma alla fine si è ritirato, lasciando il passo alla figlia Claudia. Che però, evidentemente in disac-

cordo col padre, ha scelto un'altra parte politica: correrà per Diventerà Bellissima e al fianco del candidato sindaco Marco Zambuto. Non sarà l'unica figlia in campo in quella lista: con lei gareggia Margherita Schillaci, la cui madre è Elvira Bonelli, responsabile degli infermieri del San Giovanni Di Dio. All'Asp, dove quest'estate sono stati stabilizzati 110 articolisti e una ventina di precari storici, sono però in molti a scegliere il partito dell'assessore alla Sanità: i candidati legati alla sanità pubblica sono cinque su 24, con un elenco di cui fanno parte oltre a Schillaci e Alongi anche Emanuele

Di Falco, proprio uno degli articolisti appena stabilizzati dopo una lunga attesa, Ferdinando Castellino, medico precario al pronto soccorso del San Giovanni Di Dio, e Calogero Costanza, infermiere precario in servizio in un'azienda fornitrice dell'Asp. A Milazzo, poi, un dirigente dell'Asp è addirittura assessore designato. Il candidato sindaco di centrodestra, Pippo Midilli, lanciato nell'agone politico proprio dal riferimento di Diventerà Bellissima in città, il deputato regionale Giuseppe Galluzzo, ha indicato per la sua squadra Antonino Francesco Cusu-

mano, da poco promosso responsabile del dipartimento Materno infantile dell'Asp; e dire che all'inizio di questo lungo anno elettorale, quando Cusumano lavorava ancora alla Pediatria dell'ospedale di Milazzo, il medico - considerato vicino a un ras dei voti come Francantonio Genovese - aveva anche lanciato la propria candidatura a sindaco contro Midilli. Dopo l'accordo troverà diversi colleghi dalla sua parte: nella lista "Insieme per Milazzo" corrono il nefrologo dell'ospedale "Giuseppe Fogliani" Antonio Pontoriero e la neonatologa dello stesso presidio Ada Betto, in Forza Italia il chirurgo



▲ L'assessore e il presidente
L'assessore regionale alla Salute Ruggiero Razza col presidente della Regione Nello Musumeci. Entrambi esponenti del movimento Diventerà Bellissima

Il numero maggiore di addetti alla sanità nelle liste per le comunali di Diventerà Bellissima il movimento dell'assessore Razza

Giuseppe Giannetto, in "Fare Milazzo" l'anestesista del Fogliani Antonio Lamberto, in Diventerà Bellissima la ginecologa dello stesso ospedale Maria Magliariti, in "Milazzo 2020" l'amministrativo dell'Asp Simone Magistri, figlio dell'ex direttore generale dell'azienda sanitaria Manlio, e in "Innamorato della mia città" l'agronomo dell'Asp Pietro Formica. I nomi legati alla sanità, in un anno in cui i medici sono stati molto sulla scena per l'emergenza Covid, si trovano però un po' ovunque: a Barcellona Pozzo di Gotto il candidato del centrodestra Pinuccio Cala-

brò è sostenuto fra gli altri dal tecnico di radiologia dell'Asp Nino Sottile (lista Azzurri per Barcellona) e dall'operatrice socio-sanitaria dell'ospedale Anna Carmela Arena (Diventerà Bellissima), mentre a Marsala un nome legato all'Asp - quello della funzionaria Rosalba Mezzapelle, segretaria cittadina dem - è presente nelle liste del Pd a sostegno dell'uscente Alberto Di Girolamo. Che sarebbe stata una campagna elettorale con molti medici in campo, del resto, lo aveva ammesso lo stesso Razza. «Potrà verificarsi che siano presenti nelle liste elettorali dipendenti del servizio sanità-

rio regionale e delle strutture private convenzionate», aveva scritto sabato l'assessore, che per «tenere del tutto estraneo alla contesa il sistema sanitario», ha deciso di sospendere i concorsi. Sea Enna, dove molti medici corrono a sostegno dell'uscente Maurizio Dipietro, ci siano state le irregolarità contestate da Pd e M5S lo valuteranno la procura e l'antimafia regionale di Claudio Fava, che ieri ha annunciato una missione in città. Ma il ruolo della sanità pubblica, alla vigilia delle elezioni, è già un caso. Ed è un caso che non si ferma alla sola Enna.

I casi Medici in lista comune per comune

1 Enna
La procura ha aperto un fascicolo sui concorsi espletati nel 2020 dall'Asp. In corsa con l'uscente Maurizio Dipietro, come Repubblica ha raccontato ieri, ci sono molti medici

2 Agrigento
Ad Agrigento nella lista di Diventerà Bellissima, il movimento dell'assessore alla Salute Ruggiero Razza, cinque candidati su 24 sono legati al mondo della sanità pubblica

3 Milazzo
Un dirigente dell'Asp è stato scelto come assessore designato dal candidato sindaco di centrodestra. All'inizio della corsa elettorale si era candidato contro di lui

4 Da Barcellona a Mazara
I nomi legati alle Asp, però, sono tanti: da Barcellona Pozzo di Gotto a Marsala, in corsa ci sono molti medici, funzionari e operatori socio sanitari